



Presentiamo con molto piacere questo report del Vice Presidente Ado Gruzza, circa il raduno Nazionale Juniores.

Al di là del messaggio sportivo, a questi giovani è stato trasmesso quel senso di appartenenza che deve essere proprio delle nuove leve: ad essi è affidato il futuro della FIPL.

Il Consiglio di Amministrazione, a nome del Consiglio Federale, ringrazia Elisa Vinante per aver messo a disposizione il proprio Centro e per aver così consentito lo svolgersi del meeting.

Per il Consiglio Federale

Il Presidente
Sandro ROSSI

Il Segretario Generale
Luciano BERTOLETTI

Sabato 7 ottobre.

Un bellissimo sole faceva pensare di essere a Roma e non in mezzo alla pianura padana a 2 passi dall'autostrada e dalla via Emilia.

Invece, sabato 7 ottobre la Federazione Italiana Powerlifting era a Baganzola di Parma, riunendo i migliori talenti nati dopo il 1995, in un ruscitissimo raduno della Nazionale Juniores.

Spesso il clima cambia, gli umori e gli stati d'animo: in tutti i sensi.

La giornata è iniziata con un incontro con i ragazzi presso la sala 'Seminari' del centro di Parma.

Chi vi scrive (responsabile di questo meeting) unitamente all'assistente tecnico Nicola Marini e al Consigliere Fabio Nadotti, ha affrontato un piccolo ma importante dibattito sullo stato attuale della Federazione e del powerlifting.

Prima cosa.

Cosa chiedono i ragazzi alla Federazione?

Seconda cosa.

Quanto effettivamente conoscono dell'impegno, delle competenze professionali e manageriali che una attività basata essenzialmente sul volontariato richiede?

Mi sono permesso di fare anche conti economici, quantificando quanto costerebbe (spannometricamente, però lasciando poco margine di errore) una attività di questo tipo se tutti gli interpreti fossero minimamente remunerati.

Nello stupore generale, ho visto le bocche che si aprivano al crescere del veloce calcolo.

Molto spesso, ricordo, quando iniziai il mio percorso in FIPL anche io ignoravo che per andare in pedana, occorreva che altri lavorassero per me e per gli altri Atleti!

Da fuori è difficile saper leggere quanto sono intricati i meccanismi che garantiscono la l'operatività nazionale ed internazionale della FIPL.

Tanto più per ragazzi molto giovani, che vivono in un era in cui la mediaticità fa un po' a botte con la praticità e a volte con la realtà.

Un po' malevolmente, negli anni, qualcuno ha cercato di porre la Federazione in pessima luce: come se fosse un'autorità terza, fredda e lontana e cattiva, quasi come fosse un gruppo di politici chiusi in una torre d'avorio

Ho chiesto ai ragazzi, al contrario, di sentirsi a casa loro quando sono in FIPL. Quando sono in giro per l'Italia e ho una maglietta con il logo Federale ho un piccolo slancio di orgoglio nell'essere riconosciuto, perchè la FIPL è una delle poche, pochissime cose che sento mi rappresenti.

Ricordo benissimo di aver detto queste parole.

Ho detto che questa famiglia è qui anche per questi ragazzi: e loro lo hanno sentito! So che ne sapranno e ne sapremo approfittare tutti.

Non di meno abbiamo affrontato l'importante tema del doping e dell'antidoping, di come l'IPF e la FIPL, stiano gestendo questo spinoso problema.

Finita questa oretta di chiacchierata: allenamento!

Ognuno ha seguito il proprio programma di allenamento. Ognuno era libero di chiedere consigli ed avere un'attenzione in più se richiesta.

Anzi, mi scuso per quanti non ho seguito quanto avrei voluto: però c'era un mare di gente, tutta forte, e tutti a caricare bilancieri!

Un po' di ringraziamenti particolari.

Il primo alla FIPL che ha accolto e sostenuto favorevolmente questa giornata.

Il secondo senza dubbio ad Elisa Vinante che ci ha ospitato nel suo fantastico Centro. Un centro in grado di gestire in un colpo solo 20 atleti di quel livello con le migliori attrezzature possibili!

Il terzo a Nicola Marini che ho voluto coinvolgere in questo percorso (ancora tanto lungo e solo agli inizi) di presa di credito del settore giovanile nazionale.

Sta dimostrando di avere la mentalità giusta, l'umiltà e la fermezza per essere un punto di riferimento per la Federazione in futuro. Ripeto, il lavoro è tanto e difficile, però è bello così.

Il quarto a tutti i ragazzi che si sono fatti centinaia di chilometri solo per onorare la maglia. Mai termine fu più vero.

Grazie della passione e dell'energia positiva.
Ne abbiamo tutti, tanto bisogno.

Un saluto e un abbraccio agli assenti: chi aveva impegni di lavoro (cosa sacra) chi deve fare traversate oceaniche ed è assolutamente comprensibile la difficoltà di spostarsi.

Siete parte di un gruppo e avremo altre occasioni di sentirci tali.

Ado Gruzza.
Vice Presidente FIPL.